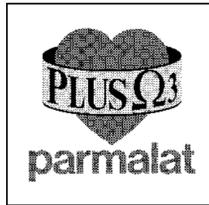


Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE 1998  
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 301  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Affitti, multe e fisco: cambia tutto

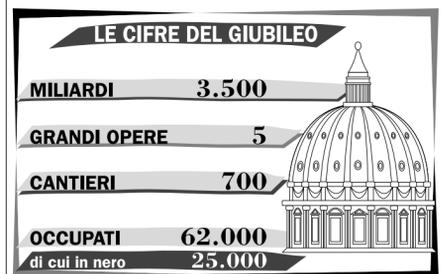
Nuova legge per le locazioni. Contravvenzioni più care (3%) e tasse telematiche  
**Fs ai sindacati: un anno senza scioperi e su esuberi e contratti decideremo insieme**

## Evade Ghiringhelli Era l'ultimo br

E sull'indulto riscoppia la polemica

IL CASO

### La Capitale si difende «Sul lavoro nero Cofferati esagera»



### L'edilizia postmoderna

IVAN CICONI

La denuncia di Sergio Cofferati è sacrosanta. La straordinaria occasione del Giubileo è stata colta solo sul piano quantitativo sia dal punto di vista della committenza pubblica sia dalle imprese private: i rischi di una «città di cartapesta» e di «lavoro grigio e nero» di cui parla il segretario della Cgil sono sotto gli occhi di tutti.

Le azioni di contrasto non sono semplici, anzi. Nel confronto sulle situazioni a rischio manca spesso la consapevolezza dei cambiamenti profondi intervenuti in questi ultimi anni nella organizzazione di impresa e nelle relazioni di lavoro. Quello che, genericamente, viene definito processo di globalizzazione della produzione post-fordista, nel settore delle costruzioni ha prodotto già delle modificazioni straordinarie.

Uno degli effetti più significativi della cosiddetta globalizzazione è quello che si registra proprio nel fattore lavoro. Da questo punto di vista la tendenza appare di portata storica ed induce una modificazione radicale del rapporto di lavoro subordinato. L'impresa virtuale tende a centrifugare ed espellere tutte le attività e fasi di lavoro. In particolare la tendenza forte è quella di trasformare il lavoratore salariato in «imprenditore» autonomo che dunque non vende più la sua «forza-lavoro» (dietro il corrispettivo di un salario) ma diventa «fornitore» di lavori, fasi di lavorazione. Etc., eterodiretti dalla impresa virtuale o dal nodo forte della impresa a rete. Questa tendenza ha prodotto una esplosione straordinaria di «imprenditori» eterodiretti che hanno assunto forme svariate (contratti atipici, lavoratori autonomi, artigiani, cottimisti, etc.).

SEGUE A PAGINA 10

DI GIOVANNI IERVASI MASOCCO ALLE PAGINE 10 e 11

ROMA Affitti, si volta pagina. Entra oggi in vigore la riforma delle locazioni. La contrattazione sarà libera ma gli accordi tra proprietari e inquilini (di durata quadriennale rinnovabili di altri quattro anni) andranno obbligatoriamente registrati. Tra cinque o sei mesi il provvedimento del governo per la contrattazione concordata con forti sgravi fiscali per i proprietari e aiuti agli inquilini. Previsto nel '99 l'abbattimento del 40% dell'evasione con un recupero di 6-7 mila miliardi. Intanto dal 1 gennaio scattano gli aumenti per le multe agli automobilisti. Gli importi lievitano del 3,7% rispetto al '98 e del 21% rispetto al '92. Intanto, sta per arrivare «Fisco on line», un sistema che renderà più facile il rapporto fra gli italiani e le tasse. Grazie al computer i rimborsi immediati per tutti i contribuenti. Nel '99 previsti anche vari sconti e rincarì, fra i quali il meta-

no per riscaldamento che scende di 7 lire il metro cubo. Novità Fs: l'azienda, in vista del rinnovo contrattuale, chiede ai sindacati una moratoria degli scioperi da gennaio al settembre del Duemila.

**BIONDI DALLÒ DONATI ZEGARELLI**  
ALLE PAGINE 8, 9 e 15

### Lira-Euro, cambio a quota 1950 domani la decisione definitiva

«Il cambio fra lira ed Euro verrà fissato a 1950 lire, centesimo più, centesimo meno». Gli economisti non hanno dubbi: è questo il valore stabilito dal mercato negli ultimi mesi, e a questa cifra si attenderanno i ministri dell'Ecofin quando, domani mattina, saranno chiamati ad assumere la decisione definitiva. Una decisione che rappresenterà un punto di non ritorno. «Si tratta di una stima sostanzialmente corretta, che non rappresenterà un aiuto, ma neppure una penalizzazione per l'economia italiana», è il commento di Giacomo Vacca, Mario Baldassarri, Michele Salvati e Paolo Leon. Ma con la nascita dell'Euro i governi saranno chiamati ad un rispetto rigoroso dei parametri, mentre la Banca Centrale Europea dovrà vigilare contro la svalutazione del dollaro. Ieri il biglietto verde ha perso ulteriore terreno. Bruxelles: «Difenderemo l'Euro, che non sarà troppo debole, ma neppure troppo forte».

**BELLINI POLLIO SALIMBINI**  
A PAGINA 3



ROBERTO ROSCIANI

Sembra una maledizione: ogni volta che il dibattito sull'uscita dall'emergenza sembra fare qualche passo in avanti arrivano le gelate. Ieri, dopo un anno di semilibertà passato lavorando fuori e dormendo in carcere, un ex brigatista, Ghiringhelli, non si è ripresentato a Novara. Era stato condannato all'ergastolo ed era colpevole

SEGUE A PAGINA 2

CIPRIANI e PAOLOZZI A PAGINA 7

## «Di Pietro, gli ultimatum non servono»

Intervista a Minniti: patto sociale e finanziaria i successi del governo

**Novantotto**

Domani  
SU  
L'Unità  
un anno  
raccontato  
da dieci scrittori

ROMA «La cifra fondamentale di questo esecutivo è la battaglia per l'occupazione e lo sviluppo». Marco Minniti, sottosegretario a Palazzo Chigi, traccia il bilancio di fine anno del governo. I successi (la finanziaria, il patto sociale), i problemi impreveduti (da Ocalan all'Irak), le tensioni nella maggioranza. Critico con Di Pietro che invita il Ppi a sciogliersi, invita a rilanciare l'Ulivo. Prodi? «È più difficile unire che dividere». E il referendum? «Uno stimolo, ma il governo non si esprime». Ma da Minniti arriva anche l'«autocritica» sullo stato dei Ds. «C'è stata una sottovalutazione quasi preterintenzionale - ammette -, eravamo convinti che l'importante fosse passare politicamente, e che il partito, come l'intendenza, sarebbe arrivato...».

DI MICHELE  
A PAGINA 5

**LITE AL CENTRO**

**Prodi: «Marini deciderà o rompo»  
Ma il Ppi pensa a un preambolo**

LAMPUGNANI

**CONSULTA**

**TORNA LA CULTURA  
DEL SOSPETTO**

GIUSEPPE CALDAROLA

È in corso una appassionata ma non appassionante polemica sui rapporti fra Corte costituzionale e presidenza della Repubblica in vista della sentenza sui referendum elettorali. L'innescò è stato un breve articolo che Augusto Minzolini ha pubblicato nella rubrica che tiene settimanalmente su «Panorama» e nel quale ha raccontato di un collaboratore del capo dello Stato che avrebbe dichiarato di sapere che la Corte si starebbe pronunciando per la non ammissibilità del referendum antiproporzionale. Da qui è partita una vorticoso bagarre politico-giornalistica. Non essendoci il fatto - in gergo, la notizia - in molti si sono sbizzarriti sui retroscena. «Il Giornale» ha parlato di «smarrimento di uno dei fedelissimi di Oscar (nel senso di Scalfaro - N.d.R.), non soddisfatto del trattamento riservatogli negli ultimi mesi». Il portavoce di An, l'on. Urso, ha chiamato in causa l'ex deputato Zolla, consigliere di Scalfaro, indicandolo come la fonte della indiscrezione di Minzolini e ha reclamato l'intervento immediato del presidente del Consiglio. Il medesimo Zolla ha smentito con grande indignazione. Minzolini ha confermato di conoscere il nome di chi aveva dato per scontato il pronunciamento della Corte, anche se ieri sulla «Stampa» ha declassato l'informazione definendola una semplice «previsione» in un articolo in cui cita un anonimo componente della Corte secondo il quale fino

SEGUE A PAGINA 2

## Yemen, vacanza tragica: 4 morti

Turisti sequestrati coinvolti nello scontro con la polizia

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Allegria!

Se avete previsto le vacanze a luglio, anticipatelo. Perché a luglio ci sarà la terza guerra mondiale, atomica ovviamente, e sempre ovviamente moriremo quasi tutti. Lo comunica il signor Carlo Patrian, insigne studioso di Nostradamus. Come il signor Patrian, e come gli altri speaker della catastrofe che pullulano alle porte del Duemila, si dovrebbe fare un solenne patto: se hanno ragione, ed effettivamente il prossimo luglio la folgore di Dio ci farà tutti secchi, con le ultime forze che ci restano, seppure bruciacchi, andremo dal signor Patrian, gli grideremo «Bingo!» e gli stringeremo la mano o quanto ne resta. Poi spireremo insieme. In caso contrario, il prossimo agosto il signor Patrian dovrà apparire in televisione e dire, col migliore dei suoi sorrisi: «Sono un pirla». Se no, scusatemi, non vale. A sparata clamorosa dovrebbe corrispondere, per uno scienziato serio quale sicuramente è il signor Patrian, una responsabilità altrettanto grave. Uno che annuncia a vanvera la fine dell'umanità dovrebbe come minimo, qualora l'umanità non finisca, annunciare la fine sua. E de tu sorella, aggiungerebbero a Roma.

SETTIMELLI  
A PAGINA 13

## La Cassazione difende la satira

«È un diritto, ma vanno protetti i valori della persona»

ROMA La satira? È un diritto a sé. Al suo linguaggio non si può applicare il consueto metro di correttezza dell'espressione, ma non può superare il rispetto dei valori fondamentali della persona. È la Cassazione ad affermare che «esiste un diritto di satira» e a ridisegnare i limiti a partire da una vicenda giudiziaria su una vignetta di Vauro Senesi querelato, assieme a Sergio Frau, giornalista del Venerdì di Repubblica, dalla senatrice Alberti Casellati per diffamazione a mezzo stampa.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 21

**Prima Fila**

**CINQUE GIORNI DI TEMPESTA**

di Francesco Calogero

L'Espresso cinema

**L'Espresso**

PRESENTA

**Prima Fila**

Cinque giorni di tempesta per un anno di naia.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.

